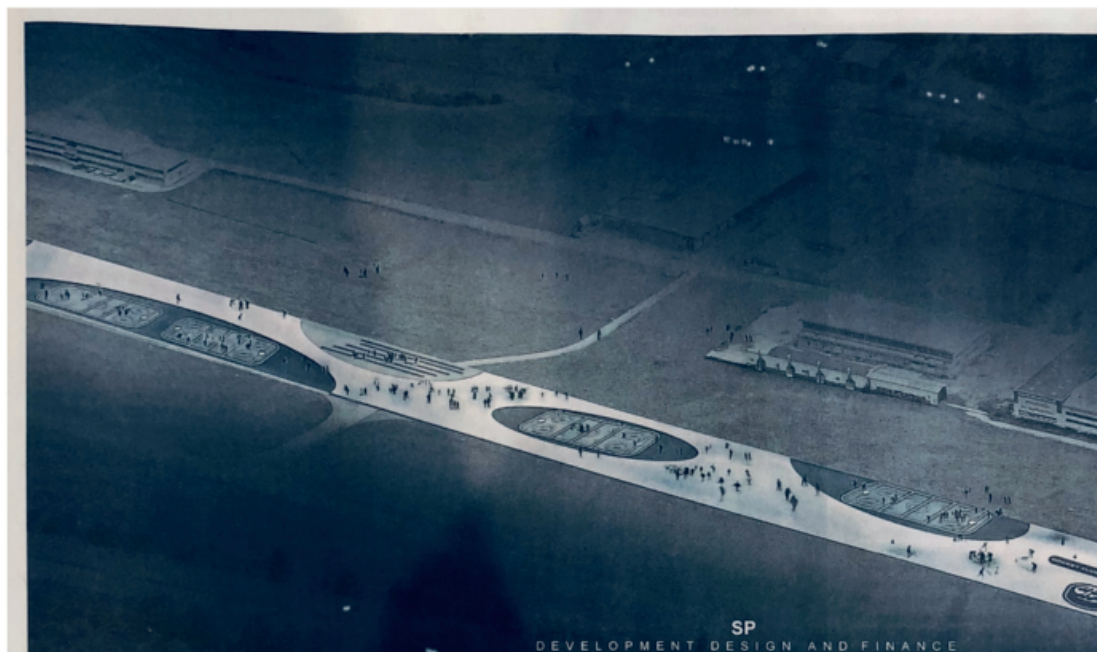


Corriere del Ticino 03.10.2018



PATTINARE SOTTO LE STELLE L'avveniristica infrastruttura ideata dall'architetto Marco Giussani è prevista all'aeroporto altoleventinese. (Foto SPAP)

Ambri La maxipista di ghiaccio ora è finita nel congelatore

Mancano i finanziatori per realizzare l'opera più lunga al mondo

ALAN DEL DON

La maxipista di ghiaccio finisce nel congelatore. Come appreso dal CdT, è stato momentaneamente rimesso nel cassetto il sogno di veder realizzata, sulla piana dell'aeroporto di Ambri, l'infrastruttura a cielo aperto più lunga al mondo (un chilometro) per un investimento di circa 3-4 milioni di franchi. Proprio i soldi hanno per ora bloccato l'architetto Marco Giussani (titolare dello studio Suisse Projets di Mezzovico e «padre» dello Splash&Spa di Rivera) nello sviluppo della propria avveniristica idea, come ci ha confermato lui stesso ieri. Gli interessati c'erano, tuttavia si sono fatti da parte «a causa del dilatarsi della

progettualità. Nell'ultimo anno non ho più avuto riscontri da parte di eventuali finanziatori».

Possibili sinergie con la Valaiscia

Marco Giussani non ha in ogni modo perso né il sorriso né la speranza. La proposta è sicuramente valida dal punto di vista turistico e non solo. Potrebbe attirare in alta Leventina un pubblico di diverse fasce d'età (soprattutto giovani e famiglie) e sportivi d'élite nonché garantire la creazione di 20-30 posti di lavoro. «L'ottimismo rimane, ci mancherebbe altro. Sono in attesa che si faccia vivo qualcuno che creda nel progetto e sia disposto a sostenerlo economicamente», rileva il nostro interlocutore. Convince-

re possibili investitori ad aprire il borsello non è per nulla cosa facile in questo periodo di continua crisi. Se ne è avuta la prova con la nuova Valaiscia. I vertici dell'HCAP hanno dovuto sudare ben più delle proverbiali sette camicie per ottenere i finanziamenti che consentiranno, nelle prossime settimane, di dare avvio al cantiere. Proprio l'arena partorita dalla feconda mente di Mario Botta è l'esempio da seguire. «Esatto. È senza dubbio uno stimolo a tenere duro e, secondariamente, può servire a convincere gli scettici ad investire nel comparto dell'ex aerodromo. Inoltre tra i due progetti, complementari e sinergici, potrebbero nascere delle collaborazioni fruttuose», rileva l'architetto.

Spazio per curling e cani da slitta

La maxipista di pattinaggio gode infatti del sostegno del Comune, del Cantone, dei partner turistici e dell'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e valli. Tutti vedono nell'opera, dalle dimensioni comprese fra i 5 e i 10 mila metri quadrati, un forte polarizzatore di eventi e un'iniziativa in grado di rilanciare definitivamente la zona e l'economia della valle. Insomma, un attrattore per, ad esempio, delle attività artigianali, considerando che sono previste aree espositive per 18 mila metri quadrati. Ma non solo. Nelle immediate vicinanze della «SPAP» (come è stata denominata) ci sarebbe inoltre spazio per il gioco del curling, per un percorso per i cani da slitta, per un grande scivolo innevato e per organizzare i mercatini natalizi sotto le stelle. Il progetto è semplice quanto innovativo: trasformare per 100 giorni all'anno parte o tutta la pista di atterraggio in un megatapeto dotato di serpentine refrigeranti che, magicamente, si trasforma in un'arena di ghiaccio. Simile a quella realizzata a Mosca, nel parco Vdnkh. Con il colbacco ben calato sulla testa pattinano contemporaneamente ben 4.500 persone.